

PODCAST “Explora Express” • Materiali didattici

A cura di Arianna Spissu

INÉS DE SUÁREZ

NOTA BIOGRAFICA

Inés de Suárez nacque in Spagna nel 1507 e all'età di trent'anni andò in Sud America, nel pieno del periodo di conquista da parte degli spagnoli: il marito, Juan de Malaga, era partito prima di lei ed era morto forse ancor prima di approdare nel Nuovo Mondo. Inés – una volta raggiunto il Perú – decise di rimanervi, ottenendo a titolo di risarcimento per la morte del marito un podere a Cuzco. Qui intraprese una relazione con Pedro de Valdivia e partì insieme a lui per la conquista del territorio di quello che sarebbe diventato il Cile. L'impresa aveva già visto un tentativo da parte di Diego de Almagro, che nel 1535 aveva percorso un sentiero montano attraverso le Ande fino ad arrivare in Cile, per poi decidere di tornare indietro perché l'esplorazione non aveva rivelato particolari ricchezze. Inés e Pedro decisero di raggiungere il Cile attraversando il deserto di Atacama. Inés si rivelò ben presto fondamentale perché, grazie alla sua esperienza di raddomante, fu l'unica in grado di garantire la sopravvivenza dei partecipanti trovando acqua incontaminata nelle lande desertiche che stavano attraversando. Dopo quasi un anno di marcia, raggiunsero la valle del fiume Mapocho dove fondarono il forte di Santiago. La brama di ricchezza degli spagnoli fu presto soddisfatta grazie alla scoperta di giacimenti d'oro, in cui furono messi a lavorare i nativi del luogo, i Mapuche, sfruttati in tutto e per tutto come schiavi. Questo provocò la reazione della popolazione indigena, che alla prima occasione attaccò l'insediamento spagnolo. Fu proprio l'intervento di Inés a permettere che la città si salvasse: per spronare i soldati e seminare il panico tra gli indigeni, Inés non esitò a decapitare i prigionieri Mapuche.

Negli anni successivi, dopo essersi allontanata da Pedro de Valdivia, Inés sposò Rodrigo de Quiroga e i due, con il titolo di governatori, amministrarono il Cile promuovendo la costruzione di luoghi di cura e di istituzioni scolastiche. Morirono entrambi nel 1580 e furono sepolti nella basilica de la Merced a Santiago, attuale capitale cilena.

BIBLIOGRAFIA

Nel 2006, la scrittrice cilena Isabelle Allende ha pubblicato il romanzo *Inés dell'anima mia* (in Italia pubblicato da Feltrinelli), in cui ripercorre la vita di Inés de Suárez in forma di diario: in alcuni punti sono presenti elementi romanzati e di fantasia, ma rimane un testo utile per cogliere lo spirito intraprendente di “una donna con una vita straordinaria, una vita che mi sarebbe piaciuto vivere”, come l'ha definita la stessa Allende.

SITOGRAFIA

Sulla storia dei Mapuche dalla conquista a oggi è presente un approfondimento nella sezione di geopolitica dell'Atlante online di Treccani:

https://www.treccani.it/magazine/atlanter/geopolitica/Mapuche_popolo_terra.html

SPUNTI DIDATTICI

1. COMPETENZA DIGITALE

Chiedete agli alunni di realizzare una mappa interattiva utilizzando la app Thinglink, in cui compaiano le località menzionate nella puntata.

2. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

Leggete insieme agli alunni l'approfondimento "Sfide del presente" a pag. 394 del volume 3 e chiedete loro di svolgere una ricerca sul tema dei soprusi subiti dai Mapuche. Con le informazioni raccolte, potranno poi scrivere un articolo di giornale che approfondisca la tematica.

3. COMPETENZA ALFABETICA

Proponete alla classe una riflessione sul valore delle parole: il punto di partenza sarà la corretta denominazione delle popolazioni originarie delle Americhe, nella continua oscillazione tra *indios*, *nativi americani* e *indigeni*; ricercate insieme a loro l'etimologia e le ragioni storiche dietro a questi termini, soppesando i pro e i contro di ogni scelta. Se lo desiderate, la tematica potrà essere estesa ad altre parole: i termini che includono e quelli che escludono, per esempio la differenza concettuale tra *handicappato*, *diversamente abile* e *persona con disabilità* oppure tra *etnia* e *razza*.

Per ulteriori spunti sull'importanza delle parole, si consiglia la lettura del romanzo per ragazzi *Drilla*, di Andrew Clements (Bur Ragazzi).